

di ALFREDO ANCORA

“Pur di stabilizzare 47 precari, fra i quali parenti ed amici degli amministratori, da Palazzo dei Celestini è partito anche un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica contro la circolare 5/08 del Dipartimento Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che dettava le linee agli enti locali per la stabilizzazione dei precari. E per la stabilizzazione di questi precari, in Provincia hanno fatto fuori prima un assessore provinciale, Mario Pendinelli; ora hanno messo da parte il direttore generale Cosimo Casilli per conflitto di interessi con riguardo ai concorsi banditi dalla giunta; hanno oscurato il dirigente al personale della Provincia, Luigi Amantonico, sostituito per la bisogna con quello alle Politiche educative ed allo Sport, Giorgio Fellingine; hanno messo il turbo per fare i concorsi entro pochissimi giorni e concludere l’iter entro il prossimo 31 dicembre”. Insomma, l’elenco delle stranezze nelle procedure per stabilizzare i precari della Provincia compiute dalla giunta guidata da Giovanni Pellegrino, sarebbe molto lungo, almeno a sentire i consiglieri provinciali di Forza Italia che, col portavoce Raffaele Baldassarre e il capogruppo Antonio Gabellone, ieri hanno tenuto una conferenza stampa. A giugno la giunta provinciale approvò una delibera per stabilizzare 37 precari, per la progressione verticale di 35 dipendenti, l’assunzione di sette nuovi dipendenti con concorsi esterni e di altri tre con procedure di mobilità. Ma quella delibera fu bloccata perché, secondo i revisori dei conti, la Provincia non aveva rispettato il patto di stabilità 2007. Già allora l’opposizione aveva denunciato quei provvedimenti adottati su misura per “l’assunzione in pianta stabile di amici o parenti di qualche assessore e di consiglieri”. Ora, dopo la delibera della giunta regionale in base alla quale la Provincia avrebbe rispettato il patto di stabilità, la giunta Pellegrino è tornata alla carica e sabato scorso, 29 novembre, ha adottato la delibera per stabilizzare, stavolta, 47 precari, assumere sei nuovi dipendenti con la mobilità, e altri sette con rapporto a tempo determinato. Lo stesso giorno Pellegrino ha dato incarico al segretario generale Antonio Scarascia “per ragioni di opportunità – è scritto nel decreto del presidente - connesse ad evitare situazioni di conflitto di interessi”, di predisporre la delibera sul fabbisogno di personale al posto del direttore Cosimo Casilli (“forse c’è qualche concorrente a lui legato”, ha commentato Baldassarre); poi ha nominato Giorgio Fellingine a dirigere tutte le procedure concorsuali. “I concorsi sono stati banditi a tamburo battente e – ha affermato tra l’altro Baldassarre – hanno dato solo tre giorni per presentare le domande, quattro per verificare le domande ed arrivare alle assunzioni entro il 31 dicembre. Una frettezza eccessiva, che non lascia margini a chi voglia partecipare o a chi voglia fare ricorso. Da tutte le stranezze di questa procedura, emerge la volontà di perseguire l’obiettivo a scapito della trasparenza degli atti e dei diritti di partecipazione di tutti i precari”. Secondo Gabellone, che ha parlato di “evidenti illegittimità nelle procedure” con violazione di norme, decreti e pronunciamenti della Corte dei Conti, la giunta provinciale ha forzato la mano “per beneficiare alcuni a danno di altri”. Ed ha invitato tutti coloro che in questi anni hanno avuto rapporti di lavoro con la Provincia, “anche gli assistenti sociali e i professionisti occupati nel sostegno ai ragazzi audiolesi e videolesi, a partecipare al concorso”.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.